

Il Centro Studi Federico II in trasferta a Roma per il convegno internazionale “La terra santa, luogo di incontro”

Data: 5 luglio 2023 | Autore: Nicola Cundò



Il Centro Studi Federico II sarà in trasferta a **Roma** per promuovere il convegno “**La terra santa, luogo di incontro**” previsto **Giovedì 11 Maggio 2023 con inizio alle ore 17,00** presso il Palazzo della Rovere (Via della Conciliazione - ingresso consentito solo per Invito) e organizzato in collaborazione con l’**Ordine Equestre del Santo Sepolcro**.

*“Un evento di livello internazionale, –così lo ha definito il Presidente del Centro Studi Federico II, **dr. Giuseppe Di Franco**– che vedrà la presenza di illustri relatori i quali, dopo gli indirizzi di saluto del Presidente del Centro Studi, affronteranno tematiche legate alle tre religioni monoteistiche”.*

L’introduzione al “colloquio”, così come lo definiscono gli organizzatori, vedrà un intervento di **S.Em. il Cardinale Fernando Filoni, Gran Maestro dell’Ordine Equestre del Santo Sepolcro** dal titolo: “*La Terra Santa come luogo di incontro: La scelta di Francesco d’Assisi e di Federico II*”.

Nella sala del Trono di **Palazzo della Rovere**, dove si svolgerà l’evento, saranno presenti personalità dell’arte, della cultura e rappresentanti delle istituzioni pubbliche nonché Ambasciatori accreditati presso la Santa Sede, alti prelati, Cardinali e alcuni rappresentanti del **Centro Studi Federico II**, come il **dr. Mario Nanni**, giornalista e scrittore, Presidente del Comitato Scientifico, e il **dr. Goffredo Palmerini**, anch’egli scrittore e giornalista, Vice Presidente del Comitato Tecnico Scientifico del

Centro Studi. Moderatrice del convegno sarà la **dr. Elena Dini**, che coordinerà gli interventi degli insigni relatori, così come previsto dal programma:

- **S. Em. Cardinale Gianfranco Ravasi** “*Ai tuoi servi sono care le pietre di Sion*” (Salmo 102,15): le tre pietre sacre di Gerusalemme;
- **Tamar Elad-Appelbaum, Rabbina di Gerusalemme**, con l'intervento dal titolo: “*Jerusalem and the Holy Land: A teacher of holiness, healing and hope*”;
- **Nader Akkad, Imam della moschea di Roma**, “*Vivere la Pace a Gerusalemme da fratelli tutti*”;
- **S.E. Mons. Rafic Nahra, Vescovo di Nazareth**, con l'intervento: “*Incontri inattesi che cambiano la vita: un'esperienza personale*”.

Al termine degli interventi i relatori risponderanno a eventuali domande dei giornalisti e del pubblico presente.

L'imponente **Palazzo della Rovere**, che si apre oggi sulla moderna via della Conciliazione, è una delle più belle testimonianze della **Roma rinascimentale**. A farlo costruire come sua residenza era stato **Domenico della Rovere**, un influente e ricchissimo cardinale piemontese della cerchia di papa Sisto IV, alla cui commissione si deve anche la Cappella del Presepio nella **chiesa di Santa Maria del Popolo**. Il palazzo è generalmente attribuito all'**architetto fiorentino Baccio Pontellico** lo avrebbe realizzato nell'**ultimo quarto del Quattrocento** prendendo a modello, secondo la volontà del committente, il quasi coevo **Palazzo di Venezia**, di pochi anni precedente. Sulla facciata, le finestre crociate al primo piano riportano il **nome del cardinale**, mentre quelle rettangolari ai piani superiori hanno iscritto il **motto “Soli Deo”**. Più tozza rispetto a quella di Palazzo di Venezia è la **torre quadrangolare** sul lato sinistro, il cui coronamento è comunque un ripristino recente. Sulla parete esterna di sinistra si conservano alcune tracce dei **graffiti cinquecenteschi** che, secondo il **Vasari**, ricoprivano tutta la facciata.

Lodato e ammirato dai contemporanei, il palazzo fu scelto per ospitare l'imperatore **Carlo VIII** durante la sua visita a Roma nel 1495 e rivaleggiò per magnificenza e bellezza con le più importanti dimore signorili romane. A metà del Seicento, fu acquistato dai **Gesuiti Penitenzieri**, i religiosi che avevano l'incarico di confessare i pellegrini nella Basilica Vaticana, che qui rimasero per quasi 300 anni e dai quali deriva il nome con cui il palazzo è conosciuto. Oggi vi ha sede l'**Ordine equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme** che ne è anche proprietario. Un importantissimo **ciclo pittorico di Pinturicchio e della sua scuola** si può ammirare ancora oggi nei **cinque saloni** del piano nobile: la **sala del Gran Maestro** è decorata con una sontuosa architettura dipinta che simula una loggia aperta, mentre la **sala dei Mesi** conserva frammenti di una rarissima rappresentazione dei mesi collegati con i miti dai quali hanno avuto origine i segni zodiacali. L'ambiente più bello è però la **sala dei Semidei**, con uno straordinario soffitto composto di **63 formelle** dipinte su carta e incollate nei cassettoni lignei, in cui l'artista raffigurò creature mitologiche e animali fantastici dai diversi significati.